



**Comitato europeo
delle regioni**



Regione Siciliana

Commissione SEDEC del Comitato europeo delle regioni

"L'AGENDA DIGITALE: STRATEGIE TERRITORIALI PER AFFRONTARE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLE INFRASTRUTTURE E NEI SERVIZI"

NOTA DI RIFLESSIONE

19 febbraio 2019

Palermo

Il completamento del ciclo legislativo della strategia per il mercato unico digitale, nel primo semestre del 2019, segnerà una svolta importante nella politica digitale europea. L'UE si è attivamente adoperata per creare un contesto favorevole a un mercato e a un'industria digitali più forti e per adattare la legislazione alla nuova realtà del digitale. In tutte le misure volte ad accelerare lo sviluppo del mercato unico digitale nei prossimi anni si dovrebbe prendere in considerazione il ruolo chiave svolto dagli enti locali e regionali nell'attuazione di tale mercato.

Il Comitato europeo delle regioni ha adottato di recente un parere sul *Programma Europa digitale (2021-2027)*¹, nel quale accoglie con favore la proposta legislativa della Commissione europea che, per la prima volta, riunisce in un unico pacchetto la digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione in tutti i principali programmi UE e nello sviluppo della società su scala europea.

Il convegno di cui al titolo della presente nota intende esaminare le strategie territoriali per affrontare l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale dal punto di vista locale e regionale. Esso costituisce l'occasione per un confronto sul programma Europa digitale e sul suo ruolo territoriale per quanto riguarda, più in particolare, la connettività digitale e i servizi pubblici digitali, nonché la loro accessibilità al pubblico.

I dibattiti nel quadro del convegno potrebbero costituire il punto di partenza per un migliore sviluppo del mercato unico digitale, già ricordato sopra, a livello subnazionale. Questo aspetto dovrebbe essere oggetto di una discussione approfondita le cui conclusioni dovrebbero confluire nella preparazione dell'Assemblea digitale 2019, organizzata dalla Commissione europea a Bucarest a metà giugno, e in

¹ COR-2018-03951-00-00-AC-TRA (IT), relatore: Markku MARKKULA. Adottato nella 132^a sessione plenaria del 5 e 6 dicembre 2018.

vista dei lavori svolti dall'attuale presidenza romena e dalla successiva presidenza finlandese del Consiglio dell'UE.

La situazione attuale: il processo di trasformazione digitale che stiamo attraversando

Con "trasformazione digitale" si intendono solitamente i cambiamenti indotti dal crescente utilizzo delle tecnologie digitali in quasi tutti i tipi di attività umane. Tale processo si riferisce all'integrazione delle tecnologie digitali nell'industria e al modo in cui lo sviluppo di tutta una serie di nuove tecnologie - tra cui i megadati (*big data*), la robotica, i veicoli autonomi, la stampa tridimensionale o stampa 3D, la tecnologia *blockchain* (a "catena di blocchi") e l'Internet degli oggetti - incide sulla società nel suo complesso.

Questa rivoluzione digitale ha già avuto ripercussioni su numerosi settori economici e trasformato la vita delle persone - e dovrebbe subire un'accelerazione nei prossimi anni. Essa avanza anzi ad una velocità crescente, con la tecnologia dei dispositivi interconnessi e, ovviamente, con l'intelligenza artificiale (IA). Difatti, oggi l'economia digitale cresce ad un ritmo sette volte superiore a quello degli altri settori economici.²

Secondo uno studio del McKinsey Global Institute³ attualmente l'Europa realizza soltanto i due terzi del potenziale digitale degli Stati Uniti - un divario che rimane costante principalmente a causa di livelli di penetrazione tecnologica e di utilizzo delle tecnologie digitali inferiori rispetto agli USA.



² Nota informativa a cura del Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPERS) *The regions in the digital single market. ICT and digital opportunities for European regions* ("Le regioni nel mercato unico digitale. TIC e opportunità digitali per le regioni europee"), aprile 2018.

³ *Digital Europe: Realizing the continent's potential* ("Europa digitale: realizzare il potenziale del continente europeo"), relazione del McKinsey Global Institute, giugno 2016.

L'Europa, però, può anche sfruttare i suoi punti di forza. Come sottolineato dal Forum economico mondiale, l'Europa può compiere progressi sulla base del panorama "sempre più vivace" delle proprie start-up, "il numero di offerte pubbliche iniziali (ammissioni alla quotazione in borsa) di società del settore tecnologico con una capitalizzazione di mercato inferiore al miliardo di USD è aumentato del 120 % nell'ultimo quinquennio. Quello europeo è probabilmente il più grande mercato unico digitale in valore, ed è il più importante per numero di ricercatori. Pur non essendo al primo posto nell'integrazione delle nuove tecnologie, l'Europa è indietro solo di qualche incollatura rispetto agli Stati Uniti, ed è leader nel campo della robotica intelligente e delle tecnologie intelligenti che ben presto inizieranno a definire nuove e complesse filiere di approvvigionamento e di produzione dell'industria manifatturiera"⁴.

La relazione del Forum osserva inoltre che "il vasto settore pubblico europeo, che spesso viene considerato un freno piuttosto che un fattore di spinta all'innovazione, può tuttavia giocare un ruolo fondamentale nell'adozione di tecnologie innovative"⁵.

In base all'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Digital Economy and Society Index - indice DESI) della Commissione europea per il 2018⁶, il quadro attuale relativo alle prestazioni degli Stati membri dell'UE nel settore digitale è il seguente:

⁴ *Four ways Europe can become a global innovation leader* ("Quattro modi in cui l'Europa può diventare un leader mondiale nel campo dell'innovazione"), articolo basato sulla relazione *Innovate Europe: Competing for Global Innovation Leadership* ("Innovare l'Europa: la competizione per la leadership mondiale nel campo dell'innovazione"), pubblicata in occasione della riunione annuale del Forum economico mondiale a Davos, 22 gennaio 2019.

⁵ *Ibidem.*

⁶ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

The Digital Economy and Society Index (DESI) is a composite index that summarises relevant indicators on Europe's digital performance and tracks the progress of EU Member States in digital competitiveness.

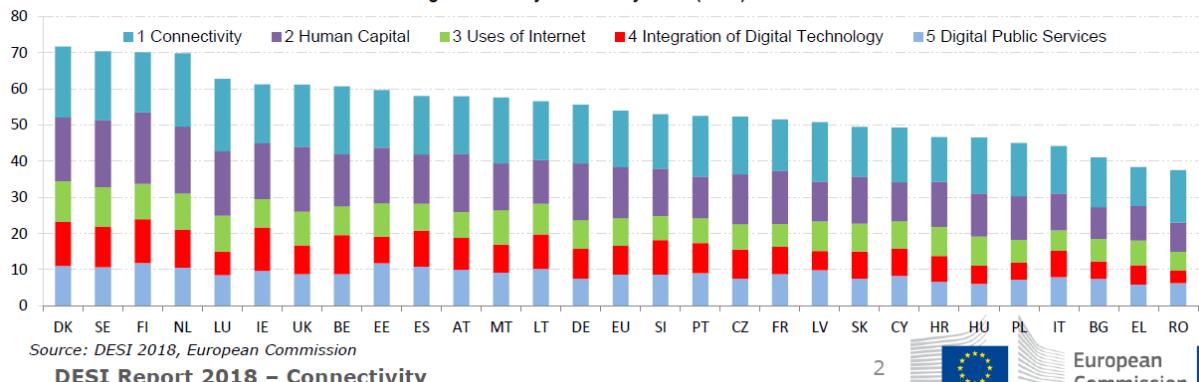
Denmark, Sweden, Finland and the Netherlands have the most advanced digital economies in the EU followed by Luxembourg, Ireland, the UK and Belgium.

Romania, Greece, Bulgaria and Italy have the lowest scores on the index.

The five dimensions of the DESI

1 Connectivity	Fixed Broadband, Mobile Broadband, Fast and Ultrafast Broadband and Prices
2 Human Capital	Basic Skills and Internet Use, Advanced skills and Development
3 Use of Internet Services	Citizens' use of Content, Communication and Online Transactions
4 Integration of Digital Technology	Business Digitisation and E-commerce
5 Digital Public Services	eGovernment and eHealth

Digital Economy and Society Index (DESI) 2018



2



European
Commission

Strategie territoriali per una migliore connettività digitale

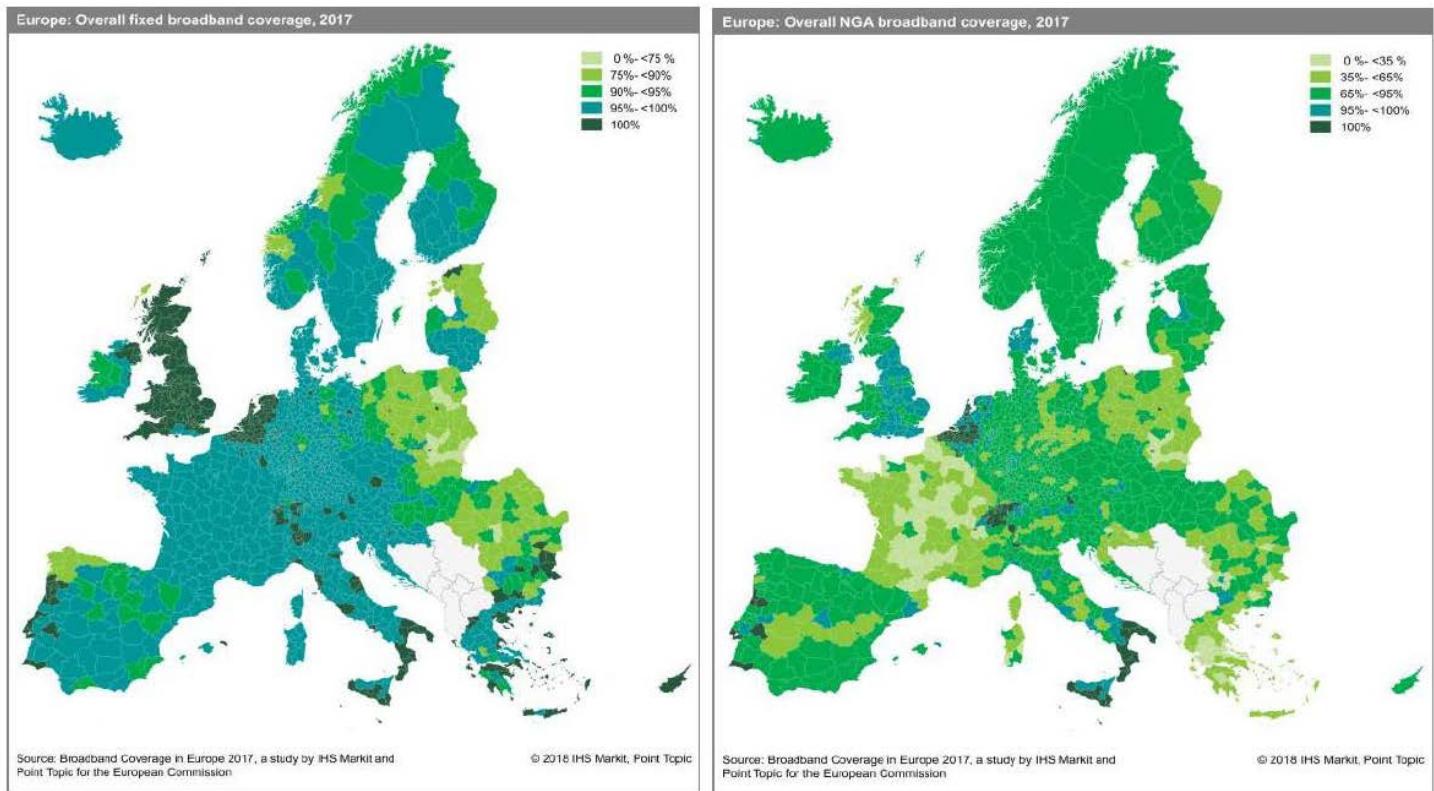
Secondo gli obiettivi fissati in materia di connettività per una società dei gigabit europea, entro il 2025 l'insieme delle famiglie dell'UE dovrà avere accesso ad una connettività di almeno 100 megabit per secondo (Mbit/s). Inoltre, la connettività gigabit dovrebbe essere disponibile per tutti i principali volani socioeconomici e per tutte le aree urbane, mentre tutti i principali assi di trasporto terrestre dovrebbe avere una copertura 5G ininterrotta.

Oggi gli investimenti nelle infrastrutture digitali avanzate ad alta capacità, quali ad esempio le reti 5G, proposti dal programma Europa digitale sono effettivamente necessari per consentire la diffusione dei servizi e delle tecnologie digitali dappertutto in Europa. La banda larga svolge un ruolo determinante nello sviluppo di servizi digitali innovativi e competitivi, ragion per cui il CdR chiede una rapida standardizzazione nel campo della tecnologia 5G, al fine di garantire l'interoperabilità delle reti di telecomunicazione. Tuttavia, non si dovrebbero dimenticare le aree - bianche e grigie - meno connesse, per evitare il grave rischio di ampliare il divario digitale.

L'indice DESI segnala qualche miglioramento per quanto riguarda i vari tipi di copertura, ma anche forti differenze tra gli Stati membri. Il 98 % dei cittadini europei ha accesso ad una connessione fissa a banda larga e l'80 % delle famiglie europee ha una copertura di banda larga veloce (almeno 30 Mbit/s), mentre il 58 % dispone di una connessione ultraveloce (almeno 100 Mbit/s). Le reti mobili 4G coprono in media il 91 % della popolazione dell'UE. Il 75 % delle famiglie europee ha un abbonamento ad una connessione fissa a banda larga e un terzo di tutte le famiglie dispone di una velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s. La connessione ultraveloce si sta diffondendo, dato che la utilizza già il 15 % delle famiglie - il doppio rispetto a due anni fa -, ma la sua diffusione rimane comunque ben al di sotto dell'obiettivo del 50 % fissato per il 2020. Tuttavia, il punto debole continua ad essere quello della copertura nelle zone rurali, dove l'8 % delle famiglie non dispone di nessuna

copertura di rete fissa e il 53 % di nessuna copertura di tecnologie NGA, ossia di reti di accesso di nuova generazione (*Next Generation Access*).

Copertura complessiva di banda larga fissa e di banda larga NGA per regione



Spunti di riflessione per il dibattito:

- Quali sono i problemi e le sfide principali che la diffusione della banda larga deve affrontare nella Sua regione/città?
- Gli enti locali e regionali sono stati coinvolti nei piani nazionali?
- Gli obiettivi fissati in materia di connettività per una società dei gigabit nell'UE entro il 2025 sono realistici?
- Conosce i fondi UE per la banda larga?
- Un buon livello di connettività contribuisce ad incrementare l'uso dei servizi digitali o è la domanda a favorire lo sviluppo della connettività?
- In che modo le regioni e le città rimaste indietro possono recuperare più

efficacemente il loro ritardo rispetto alle regioni in testa alla corsa? Di che cosa hanno bisogno? Che cosa possono offrire le regioni leader?

Strategie territoriali per servizi pubblici digitali

La prestazione di servizi pubblici e privati deve essere progettata per essere incentrata sull'utente, digitale e interoperabile, oltre ad essere conforme al principio "una tantum" riguardo alle amministrazioni nazionali, regionali e locali. Nei prossimi anni l'intelligenza artificiale (IA)⁷ trasformerà pressoché tutti i settori economici, e di conseguenza la società tutta intera: un dato di fatto, questo, incontrovertibile per le amministrazioni locali e regionali, in quanto avrà anche profonde ripercussioni sul settore pubblico a tutti i livelli.

Le città e le regioni dovrebbero inoltre investire nel campo dell'IA e incentivare gli investimenti privati in questo stesso settore, nonché armonizzare queste iniziative con le strategie nazionali ed europee in materia. Nella strategia adottata per l'IA l'UE dovrebbe prendere in considerazione una governance multilivello di portata più ampia, assai di più rispetto a quanto traspare dalla comunicazione.

Il programma Europa digitale deve risultare interessante per le città e le regioni - con le loro industrie e università e i cittadini residenti nei loro territori - dimodoché esse accelerino la trasformazione digitale ed economica in tutta l'Europa aumentando notevolmente gli investimenti pubblici e privati in capitale umano e fisico. In questo senso, i poli dell'innovazione digitale devono fungere da veri e propri fattori di sviluppo.

L'indicatore dell'indice DESI relativo ai servizi pubblici digitali misura il grado di digitalizzazione dei servizi pubblici, con particolare riferimento alla pubblica amministrazione online (*eGovernment*) e all'assistenza sanitaria online (*eHealth*). La modernizzazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici possono tradursi in una maggiore efficienza tanto per la pubblica amministrazione quanto a favore dei cittadini e delle imprese. E, come sottolineato dal Forum economico mondiale, il vasto settore pubblico europeo potrebbe avere un ruolo di motore dell'innovazione.

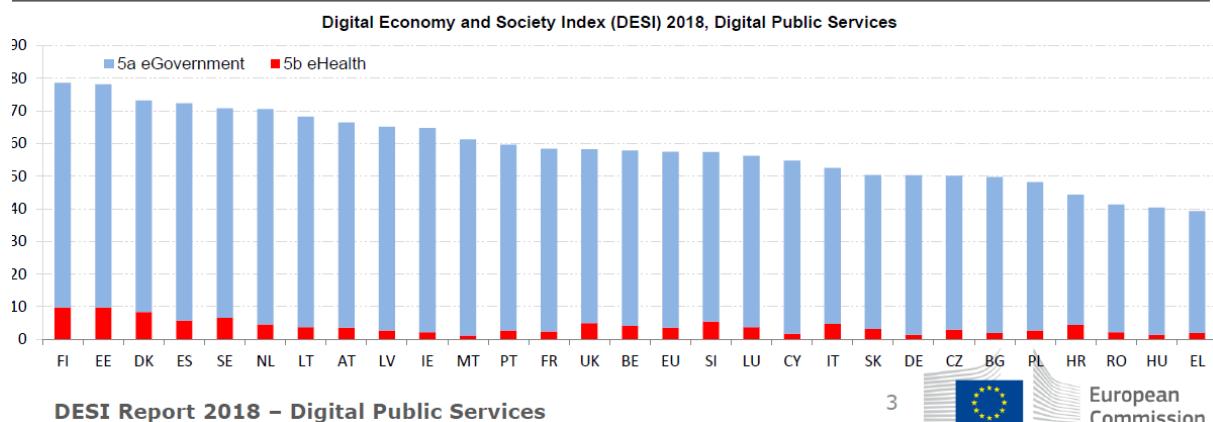
⁷

Cfr. il parere del CdR sul tema *Intelligenza artificiale per l'Europa*, SEDEC-VI/046, adottato nel febbraio 2019, relatore: Jan TREI.

In digital public services, Finland has the highest score, followed by Estonia, Denmark and Spain. Greece, Hungary and Romania have the lowest scores.

The digital public services dimension consists of six indicators: the eGovernment users measured as a percentage of those internet users who need to submit forms to the public administration (the eGovernment users indicator); the extent to which data that is already known to the public administration is pre-filled in forms presented to the user (the pre-filled forms indicator); the extent to which the various steps in dealing with the public administration can be performed completely online (the online service completion indicator); the degree to which public services for businesses are interoperable and cross-border (the digital public services for businesses indicator); the government's commitment to open data (the open data indicator); and the percentage of people who used health and care services provided online without having to go to a hospital or doctors surgery (the eHealth services indicator).

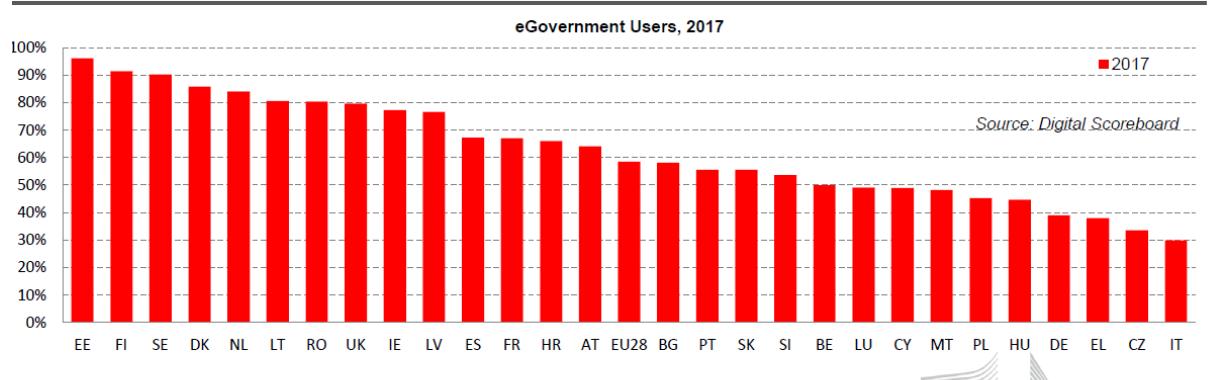
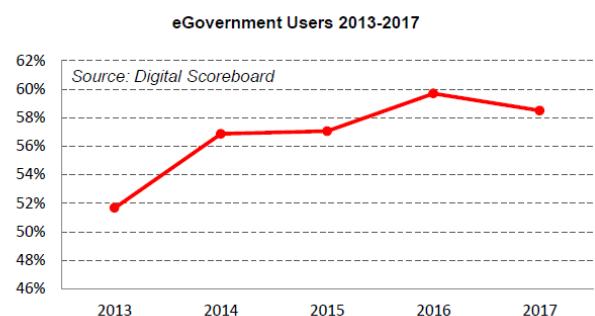
Digital Public Services Indicators in DESI 2018	EU 28 value
Sa1 eGovernment Users % internet users needing to submit forms	58% 2017
Sa2 Pre-filled Forms Score (0 to 100)	53 2017
Sa3 Online Service Completion Score (0 to 100)	84 2017
Sa4 Digital Public Services for Businesses Score (0 to 100) - including domestic and cross-bo	83 2017
Sa5 Open Data % of maximum score	73% 2017
5b1 eHealth Services % individuals	18%



eGovernment Users: 58% of EU citizens who need public services choose to go online.

The extent to which e-services reduce the time spent in public administrations **encourage citizens to use them**. Indicatively, Estonia, Finland, Sweden, Denmark, the Netherlands and Lithuania are performing very well, with more than 80% of internet users who need to submit forms to the public administration choosing governmental portals. 14 Member States are above the EU average (58.5%), while Italy, the Czech Republic, Greece and Germany perform below 40%.

Compared to recent years, the upward trend from 2015 to 2017 **stopped in 2017** with a fall of 1 percentage point.



Spunti di riflessione per il dibattito:

- In quale posizione si collocano le autorità pubbliche, e in particolare gli enti locali e regionali, nel contesto di questa trasformazione digitale?
- Di quali sfide, esigenze e fattori principali le autorità pubbliche/gli enti locali e regionali devono tenere conto o che cosa possono offrire ai cittadini?
- Fino a che punto i governi sono in ritardo nell'adozione di tecnologie in grado di trasformare i servizi?
- Qual è il modo migliore in cui le regioni e le comunità locali possono sfruttare le potenzialità del digitale per migliorare la loro vivibilità? Che cosa possono fare per creare un contesto favorevole ai cittadini e alle imprese?
- Quali sono le ricette per una riuscita adozione del digitale a livello regionale e locale? Quale potrebbe essere la definizione di questa riuscita del digitale in ambito regionale e locale? In che modo si potrebbe monitorare tale "successo"?
- L'introduzione del voto elettronico è in programma nella Sua regione/città?